

Integrazione e diritto matrimoniale, si discute a Como

Pubblicato: Martedì 25 Novembre 2008

Sono quasi 4 milioni gli immigrati regolari in Italia, stando al dossier 2008 Caritas/Migrantes. La Lombardia con poco meno di un milione (il 23% del totale) di migranti è la regione più multietnica d'Italia. La crescita della popolazione immigrata comunitaria ed extracomunitaria pone alcune problematiche relative alla **integrazione degli stranieri nella società italiana**. Proprio per analizzare uno degli aspetti più complessi relativi al fenomeno migratorio – e cioè come viene recepito dagli ordinamenti europei il **diritto matrimoniale di confessioni religiose diverse** da quella cattolica – la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi dell'Insubria ha organizzato la Prima giornata di studio "Edoardo Dieni" su diritto e religione dal titolo: **"Nozze e tribunali** ed are. I nuovi confini del diritto matrimoniale tra istanze religiose e secolarizzazione".

L'incontro si svolgerà nel Chiostro di S. Abbondio a Como, i lavori saranno introdotti dal rettore vicario dell'Università dell'Insubria, **Giorgio Conetti**; dalla preside della Facoltà di Giurisprudenza, **Maria Paola Vivivani Schlein** e da **Alessandro Ferrari**, docente di diritto Canonico e diritto Ecclesiastico e organizzatore dell'incontro e sarà articolato in due sessioni di lavoro.

La prima sessione è in programma **venerdì 28 novembre**, a partire dalle ore 14.00 e sarà incentrata sull'esperienza internazionale. In particolare **Werner Menski** (School of Oriental and African Studies, London) spiegherà che cosa succede in Inghilterra.

«Quella inglese è una società multiculturale in cui già da molto tempo culture e religioni diverse non sono più, "semplicemente", legate alla presenza di stranieri ma, sempre più spesso, allo stabile insediamento di nuovi cittadini che non intendono più confinare la propria identità religiosa in una sfera restrittivamente privata – chiarisce il professor Ferrari. Ecco allora che, tra le pieghe della legge, che consente di utilizzare l'arbitrato per risolvere anche le questioni familiari, la legge religiosa acquista nuova rilevanza, come "diritto privato" volontariamente scelto dalle parti e suscettibile di acquistare rilevanza anche di fronte allo Stato. L'ampia discussione sollevata da un intervento dall'arcivescovo di Canterbury ha così fatto emergere la realtà, ad esempio, dei c. d. "tribunali della shari'a". La presenza di queste istituzioni mette in luce un pluralismo giuridico ormai estremamente avanzato e sfida sia gli ordinamenti secolari occidentali sia le comunità religiose alla ricerca di ponti che consentano la reciproca comunicazione».

La prima sessione di lavori sarà moderata da **Francesco Margiotta** Broglio dell'Università degli Studi di Firenze, intervengono anche **Marie-Claire Foblets** della Katholieke Universiteit Leuven e **Silvio Ferrari** dell'Università degli Studi di Milano.

Il convegno si interrogherà anche sulla situazione italiana e su come il diritto statale è attrezzato per rispondere alle sfide del tempo presente.

La seconda sessione in programma per **sabato 29 novembre** 2008, a partire dalle ore 9.30, farà luce sull'esperienza italiana e intervengono **Sara Domianello** dell'Università degli Studi di Messina; **Nicola Colaianni** dell'Università degli Studi di Bari; **Roberto Mazzola** dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale. A moderare sarà il preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Messina, **Salvatore Berlingò**; chiuderà i lavori **Marco Ventura**

dell'Università degli Studi di Siena.

Alle ore 20.30 di venerdì 28 novembre, sempre al Chiostro di S. Abbondio, sarà presentato il libro: **“Porto il velo, adoro i Queen. Giovani musulmani crescono”**, edito da Sonzogno-RCS 2008; all'incontro sarà presente l'autrice **Sumaya Abdel Qader**, «una musulmana di seconda generazione, nata in Italia, ma senza cittadinanza italiana, per un mero problema burocratico: un esempio delle carenze del sistema di integrazione italiano – commenta il prof. Ferrari».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it